

Mercoledì 7 maggio 1997

4 l'Unità

LA POLITICA

Il presidente della Bicamerale farà domani la sua relazione davanti all'ufficio di presidenza

D'Alema: la legge elettorale? Prima discutiamo di Stato e governo

Si riscalda il clima in vista del rush finale dei lavori. Marini concorda con il presidente ma Bertinotti e il Polo dicono no. E il centro destra critica anche il premierato proposto da Salvi, non sarebbe abbastanza «forte». Le «aperture» di Urbani.

Violante e le pensioni: polemica al Senato

Si dai sindacati dei pensionati, polemiche al Senato. Le dichiarazioni fatte da Luciano Violante che propone uno stop ai «privilegi pensionistici dei parlamentari e «degli altissimi funzionari dello Stato» suscitano dibattito. Le critiche sono venute da due Questori di Palazzo Madama, quelli che si occupano della materia. A margine di una riunione svoltasi ieri sugli assegni vitalizi degli ex-parlamentari, due Questori su tre hanno infatti criticato il presidente della Camera.

Luigi Grillo (Fl) ha detto ai giornalisti che «Violante si è lasciato andare alla demagogia», aggiungendo che «il problema dei trattamenti pensionistici di privilegio andrebbe posto anche per i magistrati, cosa che invece Violante non ha fatto». Ma anche un Questore dell'Ulivo, Maria Rosaria Manieri (Si) ha espresso le sue riserve sull'iniziativa del presidente della Camera.

«Basta - ha sottolineato - con l'abitudine di gridare all'untore contro i parlamentari per tenere la coscienza a posto». Oggi si terrà una riunione dei Questori di Camera e Senato sui trattamenti pensionistici dei parlamentari. Spi Cgil, Fnp-Cisl e Uilp condividono, invece, la proposta del presidente della Camera. Secondo loro Violante «fa bene a fatto il presidente del Senato Mancino, dietro l'osservazione che i trattamenti degli ex parlamentari sono «assegni vitalizi e non pensioni». La replica di Mancino? «Che si tratti di vitalizi lo afferma la Corte costituzionale non il presidente del Senato», afferma una nota dell'ufficio stampa del presidente del Senato.

Fnsi: «Si vuole delegittimare la stampa»

ROMA. «Il Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa denuncia con grande preoccupazione il disagio crescente in cui versa l'intera informazione nel nostro paese», secondo una nota diffusa ieri dalla Fnsi «gli attacchi quotidiani che esponenti politici di ogni schieramento rivolgono ai giornalisti», si sommano ai tentativi condotti «da settori sempre più ampi della magistratura di ridurre il diritto di cronaca». L'ultimo riferimento è al procuratore capo di Roma e alla sua circolare sul riserbo spedita ai pubblici ministeri del suo ufficio. Per combattere quella che definisce una «strategia di delegittimazione» la Fnsi promuoverà tutte le iniziative necessarie «fino alla proclamazione di uno sciopero».

Oggi, nella sala stampa del Palazzo di Giustizia romano di Piazzale Clodio, i vertici della Federazione nazionale della stampa terranno un'assemblea con i cronisti giudiziari.

ROMA. Legge elettorale, forma di governo, questioni della giustizia: nella Bicamerale, che sta per entrare nel rush finale dei lavori (data ultima: 30 giugno), il clima si riscalda. D'Alema domani farà la sua relazione davanti all'ufficio di presidenza, trattando il complesso delle proposte istituzionali. Ma nell'attesa riprendono fiato le polemiche. Il presidente della commissione (che ieri ha incontrato Tatarella e Salvi) ricorda che è «prematurato» discutere di legge elettorale se prima non si organizza il quadro generale della forma di stato e di governo (anche perché sarebbe «assurdo» cominciare a discutere proprio da un tema che non è competenza della Bicamerale)? Per un Marini che approva senza riserve, ecco Bertinotti replicare che «non si può» isolare la forma di governo dalla nuova legge elettorale, ed ecco Forza Italia contestare a D'Alema la stessa cosa.

Cossutta sostiene addirittura che il presidente della Bicamerale sta operando un «rinvio consociativo» della materia, per guadagnare tempo in una presunta e sotterranea trattativa col Polo. Folena più tardi interverrà per smentire: «Non vogliamo un rinvio alle calendare greche», ma «la forma di governo in Costituzione deve poter anche prescindere dal sistema elettorale». In

sostanza, Folena spiega che è opportuno oggi un accordo per «una buona legge elettorale adatta a questa stagione politica», e che nel frattempo bisogna riflettere su quale sia il sistema più adatto «al disegno complessivo di riforma che sarà indicato».

Ma lo scontro - tra i poli o all'interno dei poli - riguarda anche la forma di governo: dopo la relazione di Cesare Salvi che contempla due ipotesi di fondo (semipresidenzialismo e premierato «forte») e varie sottopotesi, gli uomini del Polo spandono diffidenza: il premierato di Salvi non è abbastanza forte per i loro gusti. Urbani, ridiventato colombo dopo qualche artigliata, fa un'apertura un po' ambigua, o almeno come tale contestata, nelle file dell'Ulivo, da Stefano Passigli. Le proposte di Salvi sono «un po' nebulose» - dice in sintesi il professore di Forza Italia - ma un presidente del Consiglio «dotato di poteri di premiership, cioè anche di potere di scioglimento delle Camere in caso di crisi, con una forte forma di investitura popolare», sarebbe accettabile per il centrodestra. Dietro queste formulazioni, secondo Passigli, si nasconde in realtà la volontà di fondare un «iperpresidenzialismo» in salsa italiana. Altri nell'Ulivo invece, come il popolare Mattarella, apprezzano

le parole di Urbani. Il quale però sostiene che la legge elettorale va affrontata subito, perché in queste faccende è «altra metà della mela», dalla quale non si può prescindere.

Alle «aperture» del professore si aggiungono le esplicite chiusure dei suoi alleati. An respinge il premierato, e un «tecnico» forzista come Giorgio Rebuffa ripete che «solo l'elezione diretta» può fornire a un presidente del Consiglio la legittimazione necessaria. Peppino Calderisi sostiene infine: il premier forte «sono solo parole», e per il Polo resta essenziale «l'elezione diretta del massimo responsabile dell'esecutivo».

Pure nell'Ulivo non mancano i sospetti, di segno opposto a quelli della destra: c'è il prodiano Bressa, per esempio, che teme che in fondo la Quercia non abbia rinunciato al semipresidenzialismo di stampo francese. Altrimenti - si chiede - perché mai Salvi, fra tante tecniche, avrebbe bocciato con nettezza solo una, cioè quel premio di maggioranza che è previsto nell'ipotesi Barbera? Salvi replica: «Io sto alle posizioni espresse in comitato. Per il Ppi hanno parlato Mattarella e Elia, le cui opinioni convergono sul modello del governo del premier». E cosa dicono Mattarella ed Elia? L'hanno ripetuto ieri durante una

riunione della direzione del Ppi, in cui Marini si è compiaciuto del fatto che l'idea dei Popolari - una premiership «ispirata al modello inglese o tedesco» - stia «incontrando simpatie». Per Mattarella il punto centrale resta il rapporto di fiducia tra parlamento e governo, e cioè i poteri di scioglimento e il tipo di indicazione formale che del premier si può fare nella scheda.

Sono fuochi d'artificio prelettorali, come sostiene Marco Boato, relatore sulle questioni della giustizia? E cioè: si tratta solo d'un alzar di voce dei partiti, in vista del ballottaggio per le amministrative di domenica prossima? Questo aspetto probabilmente c'è, ma è vero che su queste questioni - la giustizia, la legge elettorale, la forma di governo - le divisioni sono reali, gli indirizzi divergenti. E la partita della forma di governo - lungo le due direttrici rappresentate da Salvi - resta apertissima. La fase decisionale comincerà - ha spiegato ieri D'Alema - dalla «forma di stato», dal federalismo. I comitati, sostiene il presidente, hanno fatto un lavoro istruttivo che ha prodotto «un disegno rilevante»: poi «si dovranno compiere delle scelte». E certamente D'Alema stesso, quando prenderà la parola nell'assemblea plenaria, dirà la sua sui temi di più netta contesa.

Boato presenterà oggi la bozza definitiva delle proposte di riforma costituzionale

Giustizia, ancora scontro tra Pds e Fi Folena: «Troppi calcoli elettorali»

Per il Pds il Csm non deve essere distinto in due sezioni e le modalità di transito dalla funzione giuocante a quella di pm e viceversa devono essere disciplinate da leggi ordinarie. Il forzista Pera: «Si torna indietro».

ROMA. Alla vigilia della presentazione della quarta (e definitiva) bozza di proposta da parte del relatore Marco Boato, si è riaperto lo scontro tra Pds e Forza Italia nel comitato della Bicamerale che si occupa di giustizia. Le opinioni espresse dal piessino Folena e dal forzista Marcello Pera sono distanti, e Boato ha a disposizione solo 24 ore di tempo per tentare di conciliarle. Nonostante tutto, il relatore ostantava un certo ottimismo. Secondo lui, trattasi solo di troncamento del secondo turno delle amministrative - ha detto infatti Boato - Insomma, deve passare una settimana. Io ti fo per l'Ulivo, ma se i risultati elettorali non daranno una vittoria netta a nessuno dei due schieramenti che si affrontano tanto meglio, sarà più facile metterci d'accordo». Oggi Boato presenterà dunque il suo elaborato definitivo, che conterà in alcuni punti - Csm, difensore civico - non una singola proposta ma vere e proprie ipotesi alternative.

Ieri lo scontro fra Pds e Forza Italia è stato duro su più di un argomento.

Folena e Pera, al termine della riunione, si sono reciprocamente accusati di «irrigidimento». L'esponente piessino ha chiesto fra l'altro che il Csm non venga distinto in due sezioni, una per i giudici e una per i pm (così prevede invece l'attuale bozza Boato, e così vuole Forza Italia). Per quanto riguarda la sezione disciplinare del Csm, Folena considera «in campo due proposte: quella di una sezione disciplinare per la magistratura ordinaria, composta da quattro togati e quattro laici, e quella di una corte disciplinare destinata a occuparsi anche dei procedimenti contro i giudici amministrativi, e composta da una maggioranza di togati. A proposito della divisione delle funzioni fra giudici e pm, Folena condivide l'idea che essi abbiano un triennio comune da passare in un collegio giudicante, ma chiede che le modalità di transito dalla funzione di giudice a quella di pm e viceversa non siano specificate dalla Costituzione bensì disciplinate da una legge ordinaria. Forza Italia chiede che si scriva in Costituzione che i giudici e i pm entrano nei rispettivi ruoli con concorsi separati. Folena ri-

tiene invece che si possa introdurre nella Carta un altro principio: quello dell'obbligo per i pm di cambiare d'istretto dopo un certo numero di anni.

L'obbligatorietà dell'azione penale è un altro punto di frizione tra Pds e Forza Italia. Folena ha detto che questo principio non può essere «stemperato in modo ambiguo». Nella Costituzione - propone - si può precisare che la legge (vale a dire il Parlamento) «stabilisce le misure idonee ad assicurarne l'effettivo esercizio». Pera sostiene invece che non si può tornare indietro rispetto alla formula prevista dalla bozza Boato, secondo cui i pm hanno l'obbligo di esercitare l'azione penale «secondo modalità stabilite dalla legge». Folena accusa Forza Italia di esprimere «una linea molto rigida». «Bisogna capire - dice - se si tratta di posizioni espresse per necessità prelettorali o se invece da parte di Forza Italia si vuole interrompere il dialogo». Lo stesso tipo di accuse ha fatto Pera nei confronti del Pds: «Ho l'impressione che quando si va verso la fine, aumenti il timore, la paura, l'incertezza».

Bertinotti sbarca nella City

Il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, sarà a Londra il prossimo 16 maggio per una serie di incontri con il mondo politico ed economico inglese. Bertinotti presenterà agli osservatori britannici e agli operatori della city proposte e programmi di Rifondazione comunista. Bertinotti parlerà del «modello sociale per l'Europa» che preferisce: l'occasione gli sarà offerta dal Business Club Italia, presieduto da Roberto Guerrini.

Giovanna Capelli e Gianni Zambardieri al compagno amico

UGO DUJSE

comunista ex partigiano con affetto e riconoscenza per averci sempre ricordato la necessità della rivoluzione. Salva a quovale. Milano, 7 maggio 1997

La famiglia Ceccarelli si unisce commossa al dolore per la scomparsa della cara

ROSA PEZZI ved. Samaritani

esistringe con affetto alla sua famiglia. Milano, 7 maggio 1997

AUGUSTO FASOLA

ci ha lasciato. Lo annunciano con dolore la moglie Giovanna, la figlia Fulvia con Paolo, Diana e Clara, il figlio Alessandro con Lucia.

Milano, 7 maggio 1997

Stefano Modonesi e Maddalena Crespi con i loro congiunti partecipano al grave lutto della sorella Giovanna e dei suoi figli per la scomparsa del caro marito e padre

AUGUSTO FASOLA

Milano, 7 maggio 1997

Omella, Luciana e Luciano Pinacci partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

AUGUSTO FASOLA

Milano, 7 maggio 1997

Tanti ricordi, tanti anni di lavoro insieme, tanto affetto per l'amico e compagno sensibile e riservato. Così ricordano

AUGUSTO FASOLA

Nando e Marisa Strambaci, Adolfo Scalpelli, Bianca Mazzoni, Sergio Banali, Bruno Enriotti, Emilio Elena, Walter Mantelli, Paola Boccardo, Renata Bottarelli, Ilio Paolucci, Onofrio Pizzigoni, Alessandro Caporali, Arturo Baroli, Romolo Caccavalle, Rodolfo Pagnini, Gino Sala, Franco Ottolenghi, Sauro Bonelli, Rubens Tedeschi. Siamo affettuosamente vicini alla moglie, ai figli e ai familiari tutti.

Milano, 7 maggio 1997

Dario, Laura, Angelo e Anna Ceccarelli e i loro cari uniscono nel dolore alla famiglia di

AUGUSTO FASOLA

Milano, 7 maggio 1997

Olga, Marta, Franca e Fabiana che per lunghi anni sono state vicine al compagno

AUGUSTO FASOLA

ricordandolo con grande amicizia e affetto. Milano, 7 maggio 1997

Elio e Mimma Quercioni profondamente rattristati per la morte di

AUGUSTO FASOLA

partecipano al dolore della famiglia. A Voce comunista prima e all'Unità poi era nata una affettuosa amicizia basata sul comune impegno di lavoro e reciproca stima. Augusto lascia il ricordo di intelligenza e serietà professionali, di apertura intellettuale e grandi dotumane.

Milano, 7 maggio 1997

Maria Grazia e Italo Gregori ricordano con affetto

AUGUSTO FASOLA

le sue battaglie politiche, il suo amore per il teatro.

Milano, 7 maggio 1997

Con la scomparsa di

AUGUSTO FASOLA

perdo un caro amico e con profondo dolore sono vicina ai suoi familiari. Nina Vincini Grassi.

Milano, 7 maggio 1997

Giorgio Strehler ricorda con tenerezza ed affetto il caro

AUGUSTO FASOLA

amico profondo che ha seguito con amore e competenza la vita del Piccolo Teatro.

Milano, 7 maggio 1997

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e tutto il Piccolo Teatro ricordano con affetto l'amico

AUGUSTO FASOLA

Milano, 7 maggio 1997

Aldo Tortorella partecipa al dolore dei familiari e di tutti i compagni de l'Unità di Milano per la morte di

AUGUSTO FASOLA

giornalista di grande valore e compagno carissimo

Roma, 7 maggio 1997

Alberto Leiss è vicino ai parenti, agli amici e ai compagni che soffrono per la scomparsa di

AUGUSTO FASOLA

Roma, 7 maggio 1997

La famiglia annuncia la dipartita di

PAOLO SCOPINICH

per anni in questo giornale. I funerali si svolgeranno giovedì 8 maggio. Per gli orari telefonare al numero 039-386167.

Monza, 7 maggio 1997

Abbiamo lavorato insieme per tanti anni carissimo amico fraterno

PAOLO SCOPINICH

Paolo Aralia con Letizia, Laura, Massimo e Giorgio piangono la tua scomparsa e saranno sempre vicino a Lucia, Giuseppe e Pierpaolo.

Milano, 7 maggio 1997



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

BERLINO, LIPSIA, DRESDA E PRAGA

I grandi musei dell'Est europeo e la divina musica di Bach
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 13 luglio e il 24 agosto.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 2.250.000
Supplemento camera singola lire 430.000
Supplemento partenza da Roma lire 100.000

L'itinerario: Italia/Berlino (via Zurigo) (Potsdam)-Dresda-Lipsia-Praga/Italia (via Zurigo).
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privato, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione e tre giorni in mezza pensione, gli ingressi al Pergamon Museum e alla Gemaldegalerie di Berlino, al Museum der Bildenden Kunstes di Lipsia, alla Gemaldegalerie di Dresda, alla Narodni Galerie e al Kloster Sv. Jir di Praga, tutte le visite guidate delle città previste dal programma, una serata di musica bachiana a Lipsia, un accompagnatore dall'Italia.
Il viaggio sarà accompagnato anche da un giornalista de l'Unità esperto d'arte.



Partito Democratico della Sinistra
DIREZIONE - AREA AMBIENTE

SABATO 10 MAGGIO ORE 10.00-14.00
c/o Direzione Nazionale Pds
Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

Assemblea Nazionale degli Ambientalisti

o.d.g.: "Campagna Nazionale per la creazione dell'Autonomia di Progetto Ambiente e Territorio"

Programma dei lavori

Ore 10.00 **relazione Fulvia Bandoli**
Responsabile Nazionale Ambiente

Ore 10.30-13.30 **dibattito**

Ore 13.30 **conclusioni Marco Mirmitti**
Segretario Organizzativo Pds

Comune di Montepulciano (Provincia di Siena)

Estratto bando di gara

Si rende noto che il giorno 5 giugno 1997 verrà proceduto all'affidamento, mediante asta pubblica unica e definitiva, del seguente lavoro: Realizzazione della rete fognaria nera delle frazioni Gracciano ed Abbadia di Montepulciano - 2° stralico. Importo a base d'asta L. 1.106.042.728 (di cui L. 1.042.532.728 per lavori a misura e L. 63.510.000 per lavori a corpo). Aggiudicazione mediante il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi delle opere a misura ed a corpo posto a base di gara, ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'art. 21 della L. n. 11.284 n. 109 così come sostituito dall'art. 7 del D.L. 3/4/1995 n. 101 convertito dalla L. 216/95 con esclusione di offerte in aumento. Iscrizione A.N.C. richiesta: categ. 10/a per l'importo minimo di L. 1.500.000.000. Categoria prevalente 10/a "acquedotti, fognature etc.". Non sono previste opere scopribili. Offerte anomale: le offerte che presenteranno un carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione saranno sottoposte a verifica in contraddittorio con l'impresa. Le imprese interessate dovranno inviare al Comune di Montepulciano (SI) Segreteria A.A.G.G. - piazza Grande 1 - 53045 Montepulciano (SI) apposita offerta con le modalità indicate nel bando integrale di gara, pubblicato all'Albo Pretorio con le 7.5.1997. Estratto del bando di gara è stato altresì pubblicato sul B.U. Regione Toscana in pari data. Termine ultimo di scadenza 4.6.1997. Per eventuali chiarimenti e richiesta di bando integrale di gara rivolgersi all'indirizzo sopra indicato.

Il Sindaco: Piero Di Betto

Paolo Soldini